

DOPO L'EMENDAMENTO AL DL SOSTEGNI

Malattia, più chance per il ddl

Copertura finanziaria del disegno di legge sullo slittamento dei termini per il professionista malato, o infortunato (1474) ridimensionata, grazie a un conteggio che la riconduce a una «stima prudenziale pari a circa 30 milioni», rispetto alla quantificazione della Ragioneria generale dello Stato, che si aggira sui 236. E, sulla scia di un «pressing» trasversale politico e categoriale, il testo (fermo in commissione Giustizia a Palazzo Madama) appare pronto a scollinare gli ostacoli, per imboccare un sentiero meno sterrato. È l'esito della conferenza di ieri, promossa dal primo firmatario, il senatore di FdI Andrea de Bertoldi che, insieme a uno dei relatori, l'esponente della Lega Simone Pillon, ai colleghi che hanno sottoscritto l'iniziativa (i parlamentari di Iv, Pd e Fi Donatella Conzatti, Tommaso Nannicini e Roberta Toffanin) e a una nutrita compagine di vertici di Ordini, Casse e sindacati professionali, ha catturato l'interesse del sottosegretario alla Giustizia Francesco Paolo Sisto: «Non potrei esser lontano da questo progetto di legge», ha detto, lodandone l'impianto sanzionatorio, che mira a punire i «furbetti» che potrebbero fare uso distorto dell'opportunità di sospendere gli adempimenti per curarsi.

Intanto, si tratta col ministero dell'Economia, affinché si possa ragionare sugli effetti finanziari negativi calcolati dal centro studi dell'Adepp (Associazione degli Enti di previdenza) per un ammontare di quasi 30 milioni, e «giungere a una mediazione», ha affermato de Bertoldi, in linea col varo dell'emendamento trasversale al decreto sostegni (41/2021) per il differimento dei termini per i lavoratori autonomi contagiati dal Covid, che «ha rotto un muro di indifferenza» (si veda ItaliaOggi del 5 maggio 2021); la norma inserita nel provvedimento governativo, secondo il presidente di Professionitaliane e degli ingegneri Armando

Zambrano può esser «prodromica» all'approvazione del testo, per la vicepresidente dell'organismo e guida dei consulenti del lavoro Marina Calderone l'«appoggio» va ad un «atto di buonsenso», giacché «non possiamo continuare a perpetuare una distinzione tra chi è molto tutelato, e chi non lo è per nulla», mentre il numero uno del Consiglio nazionale dei commercialisti Massimo Miani ha posto l'accento sui benefici soprattutto per «i titolari di piccoli studi», quello di Confprofessioni Gaetano Stella ha evidenziato il «grande risultato» ottenuto con l'emendamento relativo alla protezione per i malati di Covid, il consigliere nazionale del Notariato Gianluca Abbate ha manifestato «piena condivisione». A giudizio del presidente dell'Adepp Alberto Oliveti «si ridà dignità e rilevanza sociale alle nostre categorie», per la sua vice, vertice dell'Ente dei biologi (Enpab) Tiziana Stallone, occorre proteggere gli iscritti visto che «crescono le cancellazioni di chi non ce la fa a portar avanti l'attività», perciò, si è inserita la guida della Cassa dottori commercialisti Stefano Distilli l'obiettivo del testo «ci tocca molto da vicino», e per il presidente dell'Anc (commercialisti) Marco Cuchel, il «consenso pressoché unanime» fa ben sperare sul via libera.

All'evento c'erano il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, le guide del Consiglio nazionale degli attuari e quella di Confcommercio professioni Tiziana Tafaro e Anna Maria Fioroni, il vertice della Cassa ragionieri Luigi Pagliuca, quelli dell'Aiga (giovani avvocati) e dell'Ungdcec (giovani dottori commercialisti) Antonio De Angelis e Matteo De Lise, il numero uno del Consiglio nazionale dei periti industriali Giovanni Esposito e il consigliere nazionale degli architetti Paolo Malara.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

